

**Isa Grassano**  
Torino, aprile

**I**e loro storie fanno tornare alla mente due classici della fantascienza in televisione come *Linno da sei milioni di dollari* e *La donna bionica*. E, in realtà, **Monica Assom**, 53 anni, e **Carlo Maschio**, 43, "bionici" lo sono davvero. Soprattutto nella forza e nell'energia con cui hanno superato i momenti duri della vita. Lui ha una "mano-robot" dopo un tumore: «Sono il nuovo RoboCop, almeno quando gioco con la mia Emma, di tre anni».

**«Mi sento RoboCop»**

Lei, a seguito di un incidente, ha le protesi al posto delle gambe: «Non le ho rivestite ed esse pure con i pantaloni corti».

In questo processo di riabilitazione i due pazienti sono stati seguiti dall'Ufficio Ortopedica Maria Adelaide di Torino ([www.office-ortopedica.it](http://www.office-ortopedica.it)).

**MONICA ASSOM**

**Ci racconti la tua esperienza?**  
«È stato doloroso svegliarsi e rendersi conto di non avere più gli arti inferiori. Poi, lentamente me ne sono fatta una ragione e mi meraviglio di come sia rimasta una persona solare. La vita cambia da un momento all'altro, ma non bisogna arrendersi. Adesso guido l'automobile, ho trovato un lavoro, vado in palestra, faccio lunghe passeggiate e ho tanti ami-

**LA FORZA DI NON MOLLARE**

**ECCO DUE TESTIMONIANZE SPECIALI DA PARTE DI DUE AUTENTICI SUPEREROI**

ci che mi vogliono bene. Mi auguro di riuscire a mantenere questo equilibrio».

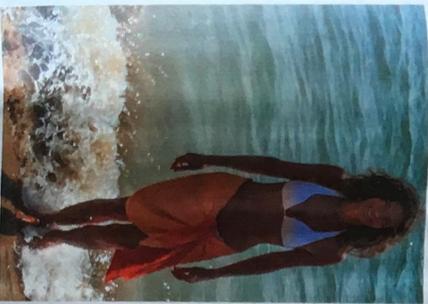
**«Ero molto dinamica»**

**È stato faticoso indossare le protesi?**

«I primi giorni sono stati difficili. La vita in carrozzina era limitante per una persona dinamica come me. Di qui il desiderio di mettere a punto una protesi che potesse restituirmi al massimo delle mie possibilità la vita precedente. Ho cercato un'ortopedica a Torino e ho trovato il feeling giusto con i tecnici dell'ortopedica Maria Adelaide. Non ho voluto rivestire le protesi con un rivestimento "finta gamba" ma ho il tubo a vista silver effetto carbonio. Con i tecnici siamo valutando di giocare con una cover colorata da mettere e togliere, quasi fosse un accessorio».

**Che messaggio vuoi dare?**  
«Di condividere il più possibile con le persone senza nascondersi. E di essere un esempio per i miei tre figli».

**GIORNI D'EFFICILI**  
«La vita in carrozzina era limitante per una persona come me», racconta Monica.



**UN ESEMPIO DA SEGUIRE**

«Voglio essere un esempio per i miei figli. Non mi nascondo mai, cerco di condividere il più possibile con le altre persone, dalle quali prendo forza», dice la Assom, qui sopra quando era ai ancora le gambe.



**Con la mano bionica**



**CARLO MASCHIO**

Hai preferito la funzionalità all'estetica?  
«Non potevo rinunciare ai movimenti. Così mi sono fatto fare una protesi dotata di permuto elettrodi che permettono di comandare la mano bionica. Il Limb quantum (il top della gamma). È l'unica con questo grado di tecnologia che è stata impiantata lo scorso anno in Italia. Ci sono voluti mesi di risparmi, prima di poterla acquistare (costa sui 40 mila euro), e l'aiuto dell'azienda per cui lavoro che mi ha dato, un premio una tantum e una promozione».

**«I costi sono molto alti»**

Qual è la sensazione che ti è piaciuto ritrovare?  
«Quella dei semplici gesti, come stringere una mano, fare una carezza, aprire una bottiglia, d'acqua o una porta».

**La tua bimba come ha reagito?**

«All'inizio per lei è stato un trauma. Quando ha visto che non avevo più una mano sinistra è rimasta attona, piangeva con i lacrimoni ma senza emettere alcun suono. Oggi ci gioca, le piace il rumore che fa la mano quando la comando e si muove. Posso impostare non solo apertura e chiusura, ma più di venti prese, attraverso un app sul mio smartphone. A Emma piace quando apro solo il pollice per indicare Lok».



**SEMPLICI GESTI E PROFESSIONISTI**

«Ho apprezzato il poter ritornare ad effettuare semplici gesti, come fare una carezza a mia figlia, stringere la mano e una persona aprire una bottiglia d'acqua o una porta», dice Carlo «RoboCop».